

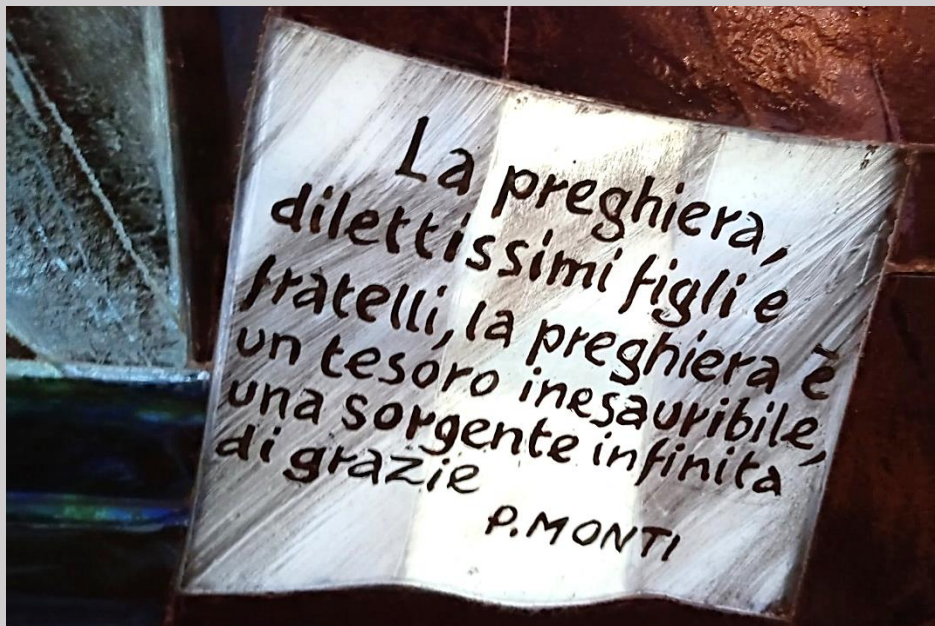
SPUNTI DI FUTURO

54

Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato
e spunti di futuro

Bovisio Masciago
1° dicembre 2019

fraternitadiluigi@padremonti.org



SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA. Chi frequenta le comunità e le opere dei religiosi di Padre Monti sa che la festa dell'8 dicembre è carica di intimità spirituale. Anche noi, secondo questa tradizione proponiamo alcuni momenti di preghiera dal 2 al 6 dicembre dalle ore 19 alle 19.20 nella chiesa parrocchiale di san Martino (Cappella del Beato Luigi Monti). L'immagine in alto è un particolare della Vetrata della Missione nel Santuario del Beato Monti a Saronno (opera di Carlo Rapp, 1994). Il cartiglio riporta una sua frase, nella quale definisce la preghiera come tesoro e sorgente. A te che leggi, auguriamo questa esperienza di grazia.



CROAZIA: SULLE ORME DI IVAN Padre Franco e frater Ruggero sono rientrati dal loro breve viaggio a Kutina, paese natale del Servo di Dio Ivan Bonifacio Pavletić. Incontri, festa, testimonianza sulle orme di questo seguace di padre Monti morto a 33 anni e la cui venerazione è molto popolare in Croazia (nella foto di repertorio: una processione con l'immagine di fr. Bonifacio). Il nome di Bonifacio fu dato al giovane religioso da padre Monti,

memore di un san Bonifacio di cui si custodisce il corpo nella chiesa parrocchiale di Bovisio.

POLISTENA: PERIFERIA AL CENTRO. Si tratta di una scelta etica, come quella del Samaritano che innanzitutto "passa accanto" all'uomo ferito, abbandonato dai briganti sulla strada. Solo dopo "lo vide" e "ne ebbe compassione": comincia da una conversione che fa della periferia il centro; quindi non evita il malcapitato, come han fatto i



due personaggi precedenti. I religiosi di Padre Monti in Calabria da oltre ottant'anni sono a fianco dei ragazzi. Dal 3 al 10 novembre hanno confermato questo impegno, pregando e facendo festa attorno al Beato Luigi Monti.

VITTIME DELLA STRADA. La terza domenica di novembre si celebra la Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada, proclamata dall'ONU nel 2005. Nella chiesa della Parrocchia Immacolata Concezione di Milano già dal 1973 è stato creato uno

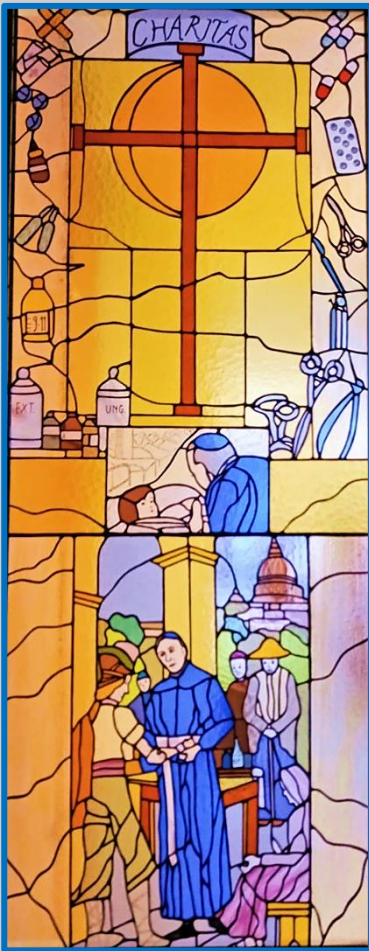


spazio di preghiera dedicato (nella foto, il bassorilievo in rame di Renato Valcavi).



Fratel Ivan Bonifacio Pavletić

Era nato in una frazione di Kutina (Croazia) nel 1864. Dopo aver praticato il lavoro di artigiano calzaturiero in patria, emigrò in Austria, dove partecipò alla vita di un gruppo di giovani lavoratori cattolici. Decise poi di recarsi a Roma, consacrando nella comunità fondata dal beato Luigi Monti. Per dieci anni visse come “religioso fratello”, insegnando il mestiere di calzolaio agli orfani, assistendo i malati negli ospedali, formando i giovani religiosi come maestro dei novizi. Morì nel 1897. È in corso la causa di beatificazione, della quale è stato un convinto promotore mons. Vladimir Stanković (nella foto).



**Padre Monti e la carità
vetrata di Emanuela Raffinetti
Parrocchia Immacolata
Concezione, Milano, 2019.**

Luigi Monti buonista?

ISMO CATTOLICO

Una forma di delirio serpeggia nella nostra vita sociale. Basta un niente per suscitare ira e rabbia, fino all’odio: sulla strada per un sorpasso o un rallentamento ritenuto colpevole; nelle istituzioni per un accenno di riforma al dominante “si è sempre fatto così”; nella comunità sociale per l’ingresso di nuovi membri ritenuti estranei ecc. Un ampio campionario di questo odio scritto si trova su *Facebook* e altri social. Accade perfino nel mondo cattolico (?) contro un Papa sensibile alla dimensione popolare della Chiesa.

Quando si arriva ad aggiungere “ismo” al pensiero e alla vita degli altri, significa che il degrado dei rapporti è ormai palese. L’avversario viene impacchettato in una definizione per colpirlo a prescindere. Succede anche a proposito di atteggiamenti e comportamenti positivi: come quando si taccia di “buonismo” l’accoglienza di persone in sofferenza, prime tra tutti gli immigrati.

In una lettera (storica) al direttore del *Corriere della Sera* un lettore se la prendeva con il “samaritanesimo”... Analogamente, nei giorni scorsi, sul blog del vaticanista Aldo M. Valli veniva schernito “un certo misericordismo che va per la maggiore”. Si conferma un ricorrente atteggiamento nei confronti degli operatori di carità: se stanno dalla parte dei più deboli, essi pure vengono attaccati e irrisi. Non viene loro negato di compiere una buona azione, ma se attivano processi per cambiare questo mondo dominato da disuguaglianza e ingiustizia, allora vengono etichettati come *comunisti*.

La parabola evangelica del Samaritano (nel testo di Luca 10 non si dice che era “buono” e tantomeno “buonista”!) è divenuta matrice etica della nostra cultura, a cominciare dal fatto che oggi l’omissione di soccorso è un reato per legge. E che dire della virtù cristiana della misericordia? Un numero incredibile di uomini e donne lungo i secoli ha scelto di *farsi prossimo* (per i preti anche nel confessionale): sono affetti da “misericordismo”? La Regola di vita dei religiosi di Padre Monti precisa che il bene va fatto con spirito di carità, con “competenza e dedizione”, al punto che papa Giovanni Paolo II nel 2003 ha dichiarato Luigi Monti “beato”. O “buonista”? ●